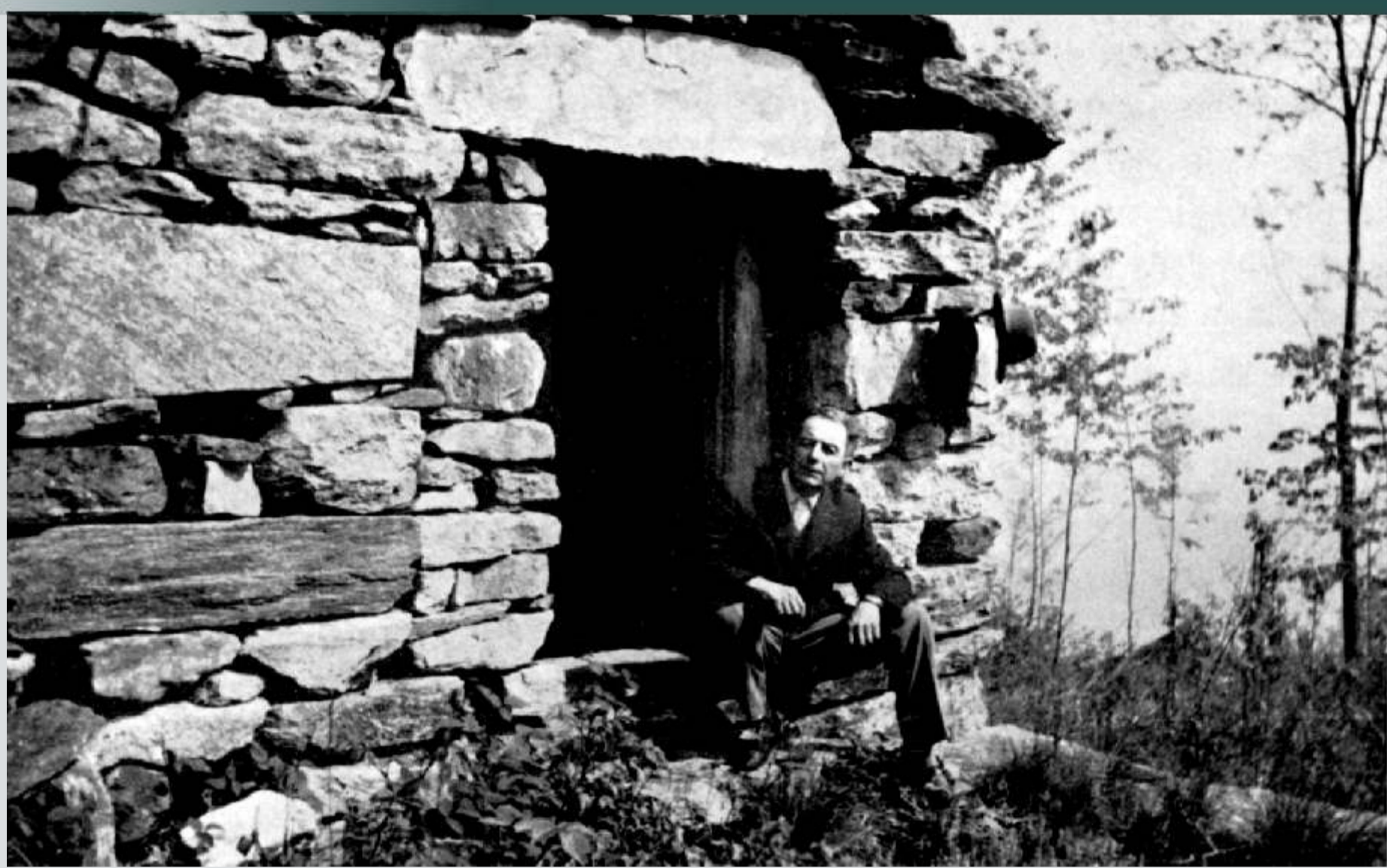
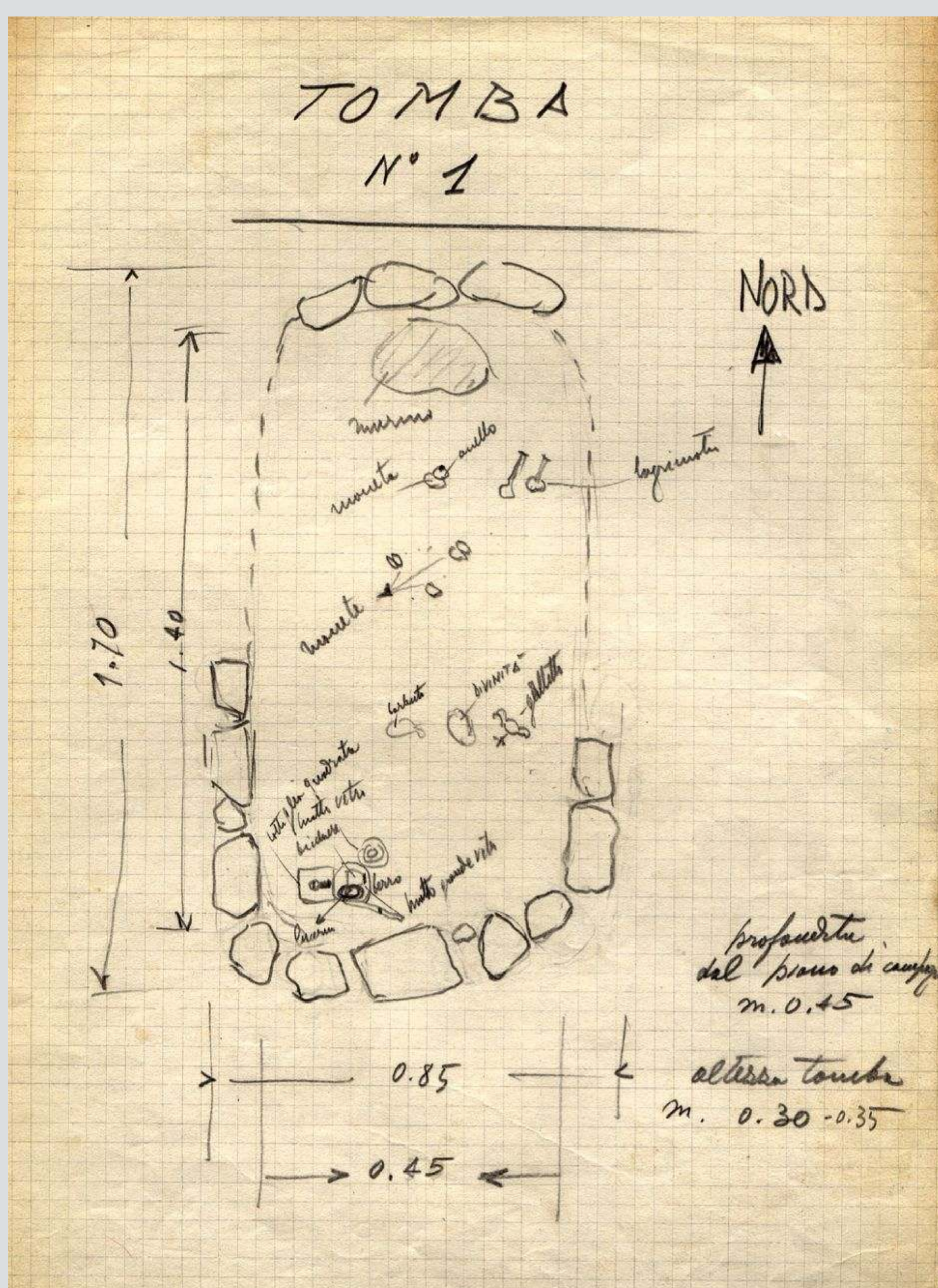


FELICE PATTARONI E LE RICERCHE ARCHEOLOGICHE A PEDEMONTE



Felice Pattaroni



Disegno autografo di Felice Pattaroni relativo alla tomba infantile 1bis

Graphic documentation of child grave 1b, hand drawn by Felice Pattaroni

Felice Pattaroni (Ornavasso 1907 - Gravellona Toce 1986), appassionato cultore autodidatta di antichità locali, fu ispirato dagli scritti di Enrico Bianchetti (lo scopritore delle necropoli di Ornavasso) e di Vincenzo De Vit (autore de La Provincia Romana dell'Ossola ossia delle Alpi Atrezziene). Dal 1951 si dedicò alla ricerca dell'antico abitato che egli ipotizzava esistere sul sito dell'attuale Gravellona Toce, ma per tre anni i suoi sforzi non portarono ad alcun risultato. Finalmente, i primi rinvenimenti (alcuni frammenti di ceramica sigillata) si verificarono il 1 maggio 1954, durante lo scavo di una buca per lo spegnimento della calce nei pressi di una casa in costruzione a Pedemonte. Le campagne di scavo successivamente intraprese dal Pattaroni si protrassero fino al 1959 riportando alla luce una vasta necropoli e parte di un insediamento, sorto alle pendici del Monte Cerano nel I secolo a.C. e abbandonato non prima dell'avanzato V secolo d.C.

Negli stessi anni effettuò ricerche anche al Motto, un'altura a sud di Gravellona, ove sorgono i resti di una un castello medievale. Attualmente la fortificazione del Motto è oggetto di nuove indagini archeologiche da parte della cattedra di Archeologia Cristiana e Medievale dell'Università degli Studi di Torino.

Infine, il Pattaroni non tralasciò la divulgazione delle scoperte archeologiche da lui effettate. Nel 1960, proprio nelle sale in cui ci troviamo creò un *Antiquarium* dedicato all'insediamento e alla necropoli di Pedemonte. La sua ultima fatica fu una pubblicazione che illustrava i diversi ritrovamenti, data alle stampe nell'anno della sua morte.

FELICE PATTARONI'S ARCHAEOLOGICAL RESEARCH IN PEDEMONTE

Felice Pattaroni was born locally in Ornavasso in 1907. He died, aged seventy nine, just down the road in Gravellona Toce. He was a self-taught enthusiast of local antiquities. In 1951 he started searching for the remains of the early settlement he was certain lay beneath today's Gravellona Toce. For three years he found nothing. On the first of March, 1951, the first few fragments of "terra sigillata" pottery came to light. They emerged from a modern lime pit on a building site in Pedemonte. Pattaroni's subsequent excavations went on until 1959. They brought to light a vast necropolis and part of a settlement site. The latter lay on the slopes of Monte Cerano. Founded in the first century BCE, it was abandoned no earlier than the fifth century. In 1960, in this very room, Pattaroni inaugurated an Antiquarium. It displayed finds from Pedemonte's settlement and burial ground. His magnum opus, illustrating his numerous discoveries, was published the year he died.